

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 6.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Settembre

AVVISO

Si interessano vivamente i signori abbonati, che trovansi in arretrato di pagamento, a voler con sollecitudine porsi in corrente, perchè altrimenti l'amministrazione si troverà costretta a sospendere l'invio del giornale.

IN BELGIO

Davvero che Leopoldo II del Belgio non si trova sovra un letto di molli piume. Quel reame, già tanto calmo e pacifico, sente esso pure il battersi dei flutti che sconvolgono tutto il mondo!

Quell'oasi purissima di libertà e di ordine trovasi esso pure scombiato e convulso; è l'idea che anima il mondo e che là pure si appone a tutto e fa dimenticare gli stessi materiali interessi che tanta parte hanno nello svolgersi di tutti gli umani avvenimenti!

Un'idea primigenia aveva assistito alla nascita del giovane regno; i clericali e i liberali si erano sentiti sospinti in una sola via, quella di tutelare la indipendenza del paese dopo averla con rara concordia d'animo conquistata.

Ma adesso un'altra idea si fa cammino, perchè invano si tentò di eluderla; è il concetto dell'umano progresso, contro cui anche i clericali belgi si oppongono; è il concetto della libertà che i liberali non vogliono lasciar manomettere.

I clericali ottenuto il governo vogliono rispingere indietro il paese; i liberali non vogliono nè possono permetterlo. I clericali per stare nel limite della legalità tentano rimutare la legge per avere l'apparenza della ragione; il pericolo è supremo e quindi a ante subdole arti i liberali oppongono la schietta dimostrazione delle proprie forze e della propria volontà.

I clericali scendono in piazza, ma vi scendono di contraccolpo anche i liberali. Le dimostrazioni assumono vaste proporzioni, e il sangue fraterno si sparge anche in quel popolo che costituiva finora una sola famiglia, sicchè era ammirazione del mondo civile.

I clericali possono andarne orgogliosi! Essi proprio acquistano nuovi diritti alla benemeranza universale, e specialmente di quel regno già tanto calmo e felice!

Pure le conseguenze potrebbero essere più funeste di quanto a primo aspetto possa sembrare; il Belgio è uno stato neutro e perciò protetto dalle potenze. Esso uscirebbe implicitamente dal suo stato di neutralità quando vi cessasse l'ordine e i clericali di là potes-

sero influire sovra i partiti degli altri stati.

Ecco ciò che nemmeno al re può gradire, ed ecco legittimato un suo eventuale intervento in favore dei liberali. In consimile evenienza seppa intervenire anche il padre suo; sarà il figlio da meno del padre?

Questa potrebbe essere la fine del regno del Belgio, ed è ciò che Leopoldo II non può volere; non può volerne per sé, nè pel suo paese, nè per l'Europa verso la quale la sua monarchia rappresenta dei doveri e degli obblighi vitalissimi.

Persecuzioni stupide

Tre giovani milanesi si recarono nelle provincie di Brescia e di Bergamo per una gita alpinistica. Volendo schivare le noie delle quarantene, si tennero sempre a rispettosa distanza del confine austriaco. In Val Monocola s'imbatterono in un posto di alpini, i quali, con un raziocinio molto strano, pretesero che essi venissero dal Tirolo. Ne erano distanti ben sei chilometri.

Quel signor tenente non volle intendere ragioni, e li fece accompagnare al passo delle Rossole, cacciandoli così nel Tirolo, dove non avevano alcuna volontà d'andare.

Per tal modo, volendo ritornare in Italia non poterono evitare le quarantene e si recarono a scoustarla a Tonale.

Giunto in quel lazzeretto il delegato di pubblica sicurezza chiese loro le carte.

Uno di essi aveva il congedo militare, un porto d'armi vecchio, qualche lettera, ecc. Sicchè il delegato si mostrò soddisfatto e disse che non occorreva altro.

Ma, durante la quarantena, li vide prender posto fra la plebe del lazzeretto e si mise a fantasticare sopra non sappiamo quali sciocchezze.

Il fatto è che gli venne in mente di telegrafare al questore di Milano, il quale rispose con un dispaccio in cifra, decifrato ilrescritto, dove probabilmente era detto che quei tre erano delle teste calde, il delegato, per farla corta, li arrestò e li tradusse, ammanettati tutti tre, in mezzo a carabinieri e soldati, nelle carceri di Edolo, dove comparirono davanti al pretore il quale, come autorità giudiziaria, ci entrava proprio come i cavoli a merenda. Finalmente, svelato l'arcano, dissipata la paura che aveva resi feroci quei degni funzionari, i tre furono rilasciati in libertà dopo quattro giorni di carcere...

La ferrovia Belgrado-Nisch

Il 4 corrente ne fu fatta l'inaugurazione. I due treni inaugurali lasciarono Belgrado alle ore 8 1/2 del mattino, ed arrivarono, dopo aver passato i tre tunnel ed i viadotti di Ripani, a mezzogiorno in Lopovo, dove ebbe luogo un *dejeuner*, dato dalla Società. Dopo le 6 di sera arrivarono ambedue i treni fra lo sparo dei cannoni e i suoni delle musiche nella stazione di Nisch, splendidamente addobbata

ed imbandierata, dove furono salutati da folla di popolo giubilante. Anche nelle stazioni di passaggio i treni erano stati acclamati. La linea è costruita oltremodo solida, ed il paese attraversato è pittoresco e ricco, specialmente la valle della Morava e le località di Iagodina, Cuprija, Paracin ed Alexinaz. A Nisch ebbe luogo alle 21 di sera un gran banchetto di 250 coperti. Il 5 avvenne il viaggio di ritorno.

I due treni inaugurali erano divisi: il primo conteneva specialmente giornalisti e ingegneri, il secondo gli invitati d'onore, i ministri, ecc. Fuvi un ritardo di 3 ore, perchè la locomotiva dinanzi Alexinatz ebbe un guasto.

Al banchetto serale a Nisch il presidente dei ministri, signor Garascianin, fece un toast al re Milan e glorificò la Francia, i capitali della quale facilitarono la costruzione delle ferrovie serbe. Il rappresentante della Francia, marchese di Reverseaux, fece un toast alla regina Natalia ed al principe ereditario. Il ministro dei lavori pubblici Gudovic brindò in serbo alla prossima unione delle ferrovie con il conte *Edgundio Zey* *Orntav* in un toast alla Serbia, il cavaliere Skenc all'industria serba. Vi furono molti altri brindisi a tutti i benemeriti nei lavori di quel primo tronco.

IL CHOLERA

All'estero

Francia. — Ieri nei Pirenei orientali 15 decessi. — Le provenienze dalla Spagna sono dichiarate sospette. Ieri decessi di cholera 3 nel Gard, 5 nell'Herault, 2 Tolone, a Marsiglia due decessi.

Malta. — Fu imposta una quarantena di 21 giorni per le provenienze dall'Italia.

In Italia

Bollettino Ufficiale

Dalla mezz. del 7 alla mezz. del 8
Casi 165, e 314 decessi.

Provincia di Benevento. — Due casi a Benevento, uno dei quali seguito da morte; uno a Paolise, sembra che tutti tre gli individui colpiti provenissero da Napoli.

Provincia di Bergamo. — Bergamo (9), tre casi a Caravaggio e Treviglio, due a Vertova, uno a Boltiere, Brignano, Casteltronzon, Cernusco, Comunovo, Costaserra, Fiorano, Osio sopra; in complesso dieci morti.

Provincia di Brescia. — Un caso a Brescia seguito da morte.

Provincia di Campobasso. — Un caso a Castellone, Collevolturno, Pizzone, Rovetta.

Provincia di Caserta. — Cinque casi a Camello e Arnone, due a Aversa, Mariglianzella, Nola, uno a Caiannello, Casagione, Casamarciano, Ciccianno, Fioravairone, Santa Maria Capua Vetere, Serra; quattro morti.

Provincia di Cuneo. — A Busca 6 casi, 4 a Cuneo, sette a Centallo, due a Fossano; in complesso 12 morti.

Provincia di Genova. — A Spezia 20 casi, e 15 morti; nelle frazioni 11 casi e 8 morti.

Provincia di Massa. — Un solo caso a Milucciano; nessun'altra denuncia

Provincia di Milano. — Milano un caso accertato; uno sospetto.

Provincia di Modena. — Un caso seguito da morte a Montefiorino.

Provincia di Napoli. — Napoli dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 morti 131 e 44 dei casi precedenti; casi 633 così ripartiti nelle sezioni: San Ferdinando 5, Chiaja 2, San Giuseppe 21, Avvocata 10, Monte Calvario 15, San Lorenzo 7, Vicaria 73, S. Carlo 17, S. Maria 10, Porto 127, Pendino 130, Mercato 218, Stella 15; nella provincia cinque morti dei casi precedenti; tre casi a Portici, due a Casalnuovo, Rocina, uno ad Afragola, Casoria, Calvisano, Giuliano, Grumone, S. Giorgio a Cremano, S. Teuduccio, S. Pietro Paterno, Secondigliano, Somma, Torre del Greco; cinque seguiti da morte.

Provincia di Parma. — Tre casi a Colorno (Manicomio), due a Parma, uno a Cortisaulmartino, Sanlazzano Parmense; 6 morti.

Provincia di Pavia. — Il caso denunciato nei giorni scorsi come avvenuto a Mortara, verificossi invece a Cozzo.

Provincia di Reggio Emilia. — Un caso seguito da morte a Castelurano, uno sospetto.

Provincia di Salerno. — Un caso seguito da morte a Angri, due a Scalfati. Tutti tre provenienti da Napoli.

Provincia di Torino. — Un caso a Villafranca Piemontese.

Il Re a Napoli

Per ordine del Re si fece sgombrare la caserma di cavalleria in Piazza della Maddalena per destinarla ai colerosi. Le famiglie dei militari saranno traslocate negli alberghi a spese del Municipio. La truppa andrà ad accamparsi in Campo Marte. Oggi il Re accompagnato da Amedeo, Depretis e Mancini, comincerà le visite ai colerosi nelle diverse sezioni.

Acclamati lungo la Via Toledo, il Re e Amedeo, accompagnati da Depretis e Mancini, dal Sindaco, dal Prefetto e dagli Assessori, visitarono l'ospedale della Conocchia. Dopo visitarono il ricovero Cristallini dove sono raccolte le famiglie dei morti di cholera, l'ospedale militare dei colerosi al Granili e la Maddalena.

Il Re con Amedeo, Depretis, Mancini e il Sindaco fu ricevuto all'ospedale di Conocchia dal professore Buonomo e dal cardinale Sanfelice. Sua Maestà cominciò subito a girare le corsie trattenendosi ad interrogare i malati gravi e chiedendo conto delle loro famiglie e dei loro bisogni, infondendo a tutti coraggio e suscitando viva commozione in tutti i malati. Il Re pure era commosso e stringeva loro la mano.

Il Re rimase soddisfatto dell'ordine, dell'attività e zelo degli addetti all'ospedale congratulandosene col Buonomo, ringraziò il cardinale Sanfelice della caritatevole opera sua. — Quindi visitò il ricovero Cristallini confortando i superstiti del cholera e promettendo soccorsi; visitò quindi il nuovo ospedale la caserma della Maddalena e l'ospedale Militare dei Granili informandosi dei bisogni dei malati.

Il ritorno alla reggia seguì a ore 6.35.

Varie a Napoli

La strage. — In alcune vie tutti gli abitanti furono colpiti dal cholera.

Nel vicolo Duchessa in un ora si verificarono trenta casi!

Le scene della notte. — Durante la notte si fece il trasporto dei morti. E' un andirivieni di becchini. Avvennero scene da muovere a pietà e raccapriccio.

Servizio sanitario. — Troppo violenta è la furia del morbo, perchè si possa fare un buon servizio sanitario. Mancano le barelle. Da ieri si cominciano trasportare i colpiti nelle caserme.

Si è costituito un altro comitato di salute pubblica. Porta il nome Croce Verde.

Tutti i comitati, tutte le autorità, molti coraggiosi cittadini gareggiano in premure e danno prova d'un grande spirito d'abnegazione — ma non è possibile provveder a tutto. Anche stasera si trovarono parecchi morti per le vie, gettati dai parenti o abbandonati.

Nelle caserme. — Le condizioni delle caserme sono deplurabili. Per alloggiare tutta la truppa, e disporla in attendamenti e baracche attorno Napoli.

Molti casi avvennero fra le guardie carcerarie e doganali e di Questura.

Miracoli a Napoli

Ieri a Mercato si era diffusa la voce di un miracolo avvenuto nella chiesa della Concordia.

Si diceva che la Madonna era scesa dall'altare ed aveva dato la benedizione.

Il popolino corse alla chiesa. La trovò chiusa. Tentossi allora di sfondare la porta; — ma l'impresa riusciva oltremodo difficile. Il tumulto andava crescendo: — fu chiamata la truppa.

I soldati poterono disporsi davanti la chiesa. Intanto arrivò il vice-sindaco, il quale ottenne di far aprire la chiesa.

Il popolino vi si lanciò dentro, gettandosi ginocchioni davanti l'altare della Madonna.

I casi a Roma

Il secondo caso. — Fu colpito di cholera in via Venezia un bambino di due anni, di nome Marco Segrè, israelita, venuto con la famiglia da Napoli. E' morto prima dell'arrivo del medico.

Fu stabilito un isolamento rigorosissimo del palazzo ove andò abitare la famiglia Segrè. In questo palazzo dimorano circa 100 persone, alle quali si farà scontare una quarantena.

Altri casi sospetti. — Alcuni giornali accennano ad altri casi sospetti. Finora tutti furono smentiti dalle autorità.

Roma è tranquilla ed animata.

Notizie Italiane

Concorso rinviato

Fu rinviato fino a nuovo ordine il concorso all'accademia navale di Livorno.

Per le Romagne

Aurelio Saffi si congratula col *Diritto* per la imparzialità mostrata nelle questioni delle provincie romagnole. Esprime infine la sua riconoscenza alla stampa indipendente italiana per la giustizia resa alle Romagne.

Notizie Estere

Dal Tonchino

Millot è partito. Brière ha assunto il comando. Le forze francesi a Tai Nguaien, a Hong-Loa ed a Son-Tay sono impegnate in combattimenti con le Bandiere Nere.

L'insurrezione nell'Yemen

Si telegrafa da Varna al *Daily News* che il movimento insurrezionale nel Hedjaz prende proporzioni considerevoli e che si propaga nell'Yemen: il capoluogo di questa provincia che ha una guarnigione di 2000 uomini è circondato da 8000 arabi.

Il conflitto franco-cinese

Il *Temps* crede che la presente crisi franco-cinese è dovuta agli intrighi del marchese Tseng che fin dal mese di giugno lavorava a far cadere in disgrazia Li-Hung-Chang ed a preparare la violazione del trattato di Tientsin.

La Società Alpina Tridentina IN VAL DI LEDRO

Val di Non (Cortina) 8 sett.

In questi giorni in cui la vertiginosa rapidità del pensiero vede il giornale uccidere il libro e il telegrafo uccidere il giornale, è proprio per conto mio una imprudenza o per meglio dire una impudenza richiamare l'attenzione dei vostri lettori per seguire nella sua peregrinazione un fantasma che per le cortesi insistenze, ed io sarò beato se dissimulando l'angoscia per chi soffre, dividendo le belle ispirazioni di chi spera, potrò mettere una nota di poesia, di amore, di sacri ricordi in questo fatale concerto di lamenti e di guai.

Mi sveglia alle 3 ant. del giorno 18 agosto in una elegante cameretta della ospitale casa Zecchini. Fatte alcune note sul mio fido annuario, rimovo le ricamate cortine, apro la finestra nell'impaziente attesa dell'alba. Molti compagni alpinisti in pieno assetto di viaggio sono sulla via centrale del paese e con allegre mattinate svegliano i tardi compagni. Esco in fretta e riunito a loro ci affrettiamo tutti alla visita del lago per godere su quel limpido specchio di acque i primi riflessi dei raggi del sole.

Ma questo tarda a spuntare sui monti Corno, Tremalzo, Vil, Pichea, Saval e Giumella; specialmente dalla parte del lago di Garda siedono folte nebbie, le quali a poco a poco imbiancano, si scindono in cirri fantastici che coll'atmosfera immota, afosa ci danno triste presagio della giornata.

Ma già la squadra è pronta e fatte inutili insistenze al Gambillo energico alpinista, letterato e scienziato, che con smaglianti colori dipinse la Val di Rendena perchè non si cimentasse indisposto com'era alla lunga via faticosa per Val di Tumo, pel Laves e per le ascese della Vedretta di Carat incominciò la marcia, fatto il convegno per noi 4 o 5 che dovevamo procedere per altra via. Circostanze speciali ridussero questo gruppo a tre, perchè il Lindegg di Rovereto, il felice proprietario del castello di Lizzana vicino a Marco nella Val Lagarina, essendosi tuffato il giorno prima nelle acque del lago si feriva ad un piede e la ferita gli impediva la marcia nella squadra di cui sarebbe stato come al solito il più giocondo compagno, il più giocondo animoso gui-

datore. Questo avvenimento ci forzò a trovare in tanta penuria di veicoli una meschina carrettella ed un cavallo per poter giungere alla sera a Pinzolo al comune ritrovo.

In questo momento cessa tutto quello che può avere di storico o come si dice di ufficiale la mia relazione. Vinco quella cosiddetta modestia che voi tanto buoni mi avete attribuita e scrivo per conto mio e secondo le mie personali impressioni.

Il programma sociale, reso incerto dal tempo, lacerato da questo incidente, mi consente piena libertà. La vettura è pronta, prendiamo congedo dalla famiglia Zecchini, ricevo dei fiori che divido coi compagni Boni e Lindegg in ricambio di pochi versi improvvisati. Addio miei cari, si compiano i voti che la vostra gentilezza ha voluto e saputo ispirarmi.

Passato il paese, il nostro occhio si arresta su tutta la Valle media formata dal bacino di Ledro che vincendo con una profonda incisione la roccia di sbarramento si creò un emissario per la gola paurosa del Po-nale.

Stupenda si presenta all'occhio nostro la morena frontale deposta dal ghiacciaio del Chiese, alta circa 60 metri, per cui tra meravigliosi terrazzi lacustri coll'azione assidua secolare il lago ha trovato il suo sfogo. La valle media o superiore termina, come vi ho già detto, nel burrone su cui si ergeva il forte dell'Ampola e qui dovrei parlare dei vari corsi d'acqua che entrano nel Sarca per metter fuoco nel lago di Tiarno per riuscire col nome di Palvico.

Basti il dirvi che tutto il paesaggio all'intorno trapassato dalla strada quasi a giusta metà è verde ridente e che l'aria è balsamata dal profumo dei ciclamini, dall'acre odore di qualche campicello coltivato a canapa. I pochi campi di grano turco si mostrano rigogliosi ed avviati a sicura maturanza. Tratto tratto la nostra attenzione vien richiamata da roccia contrasta l'agricoltura, osserviamo i sedi, le sassifraghe in bella varietà, la ridente betonica e solo da qualche rara foglia indoviniamo le orchidee, mentre la brezza agita le foglie filamento delle festuche.

C'è tradizione della comparsa di qualche orso; e i cacciatori amano questa valle per i numerosi cotorni. Non vi parlo della sua interessante costituzione geologica perchè ciò mi condurrebbe troppo lontano; quelli che s'intendono di tali studi possono prendere per scorta oramai una bibliografia quasi completa ed affidarsi alle indicazioni del Lepsius, dell'americano Nelson Dale, e del Bittner e soprattutto del limpido sunto che ne dà il già citato Giacomelli; cosa di grande interesse anche per uno estraneo a questi difficili studi è il pensare che le formazioni esistenti non oltrepassano il periodo cretaceo e che invece si osserva nella sua più arida, varia, prepotente e replicata azione l'epoca glaciale e la severa testimonianza della sua ostinata oltrepotenza strappando dai fianchi dall'Adamello e della Presanella portò qui a vari livelli, insinuandoli anche nelle vallate più strette, enormi massi di Tonalite.

Monumenti della Storia della natura che pur troppo vengono dispersi come lamenta l'abate Antonio Stoppani e che tagliati agevolmente in prismi stabiliscono i ripari delle vie in uniformi colmelli e l'investitura dei ponti. Ma già siamo in faccia a Bezzecca e il pensiero ricorre all'indimenticabile fatto d'armi del 21 luglio 1866. Osserviamo il Caret, Lenzum ed Enguiso e Locca, la collina di S. Stefano, il sito ove cadde il colonello Chiassi, la strada ove trasportato moribondo fu fatto prigioniero colla Scorta e poi ripreso agli austriaci, la porta che gli servi da barella, la pietra su cui adagiato nel furore della battaglia esalava l'ultimo respiro.

Vedemmo S. Lucia dove furono da Garibaldi mandati e da Menotti sostenuti quei cannoni che decisero della vittoria, e pensammo con un senso di raccapriccio e di ribrezzo alla distruzione dei due modesti monumenti collocato l'uno sul dosso dei Cervi sopra S. Stefano, l'altro sulla facciata della capella fuori di Pieve che guarda Bezzecca.

Essi dovevano ricordare ai pietosi i caduti e invocare sopra di loro una santa e pietosa memoria. Ma per me per quanti si affidano alla venerabile maestà della Storia le ruine attuali parlano più alto, parlano di più. Poco stante vedemmo il sito dove Garibaldi volle cimentarsi per dirigere la fazione sotto il fuoco del nemico. Fu strappato di là a forza, poté soprattutto l'autorità di Nicola Fabrizi, ed anche questo mentre scrivo è morente e forse morto. Innanzi a tali evocazioni, a tali impressioni mi cade di mano la penna.

Vale.

Corriere Veneto

Arcugnano. — Il co. Stefano Valmarana, sindaco di Arcugnano, venne sospeso dalle funzioni perchè in questo Comune malgrado il parere del Consiglio sanitario provinciale e gli ordini del Prefetto, non venne ancora attivato un lazzaretto per gli ammalati della difterite che inferisce.

Belluno. — Gravi danni produssero le continue e dirotte piogge cadute nella frazione di Camolin in Comune di Sospirolo. Gonfiatosi il pericoloso torrente Mis, la corrente delle acque passò sopra un fondo seminato formandone un paludo e faceva crollare tre case producendo un danno di 3000 lire. Inoltre la fiumana guastò altre quattro case dei poveri villici, rendendo pericoloso l'abitare. Il prefetto spedì sul luogo un delegato, un maresciallo, carabinieri e un ingegnere governativo per provvedere ai soccorsi.

Il giorno 13 corr. alcuni operai componenti la Società Milano partirono per Torino onde visitare l'Esposizione. Quei bravi operai fecero il progetto di recarsi alla Mostra Nazionale fin tre anni or sono e accumularono i loro risparmi per questa visita.

Contarina. — Veniva posto in contravvenzione il parroco don Angelo Perini per aver organizzata e fatta una processione non autorizzata, e la Pretura di Loreo applicando la legge lo condannava a 24 ore di arresto ed a L. 50 di multa.

Ricorse il parroco don Perini in appello al tribunale di Rovigo, e questo annullò la sentenza e per poco non condannò nelle spese l'autorità denunziatrice.

Feltre. — Fu inaugurata la stagione col *Ruy-Blas*, che ebbe ottimo successo. Applauditissimi la mezzo soprano signora Garbino e il baritone Trombetta.

Treviso. — Da due sere recita al Sociale la bravissima Compagnia dei Pietriboni.

La prima sera *Odette*. Accuratissima l'interpretazione. Poi il *Cantico dei Cantici*, la *Cavalleria rusticana*, e la *Commedia per la Posta*.

La Fantecchi Pietriboni, benissimo nei due opposti caratteri di Pia e Santuzza; efficacissima in quest'ultimo così drammatico nella sua semplicità, — Privato fu... Privato nella *Commedia per la Posta*, esilarantissimo!

Venezia. — Tristissime le notizie sul barone Cattanei; ecco i telegrammi che troviamo nel *Venezia*: « Notte cattivissima — Febbre fino a 40,2 — grande prostrazione di forze — continua lo stato gravissimo, pericoloso. Santalena. »

Quello giunto al conte Serogo a ore 9 diceva:

« Notte pessima, febbre fortissima, prostrazione di forze, stato polmonare invariato, delirio continuo. Santalena. »

Questo è l'ultimo dispaccio giunto ieri a 6 ore 1/2:

« Qualche lieve vantaggio febbre diminuita 2 centigradi. Comincia a riacquistar forze; prende cibo. Santalena. »

Speriamo adunque ancora anche noi!

— (Ore 1 pom.) Nostre particolari informazioni dirette ci pongono in grado di assicurare continuare il miglioramento; si ricomincia dunque a sperare. La febbre è a 39°5; il delirio è cessato; l'espettorazione è ripresa; l'ammalato ha libero il senso. Speriamo che continui! Però la condizione è ancora gravissima.

Vicenza. — Il Consiglio sanitario provinciale fu ricevuto in udienza dal prefetto, il quale insistette perchè siano ritirate le dimissioni offerte e riconfermate. Credesi che il Consiglio le manterrà.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale. — Tornata del 9 settembre — Sono presenti 27 consiglieri e il R. Prefetto.

Aperta la seduta il consigliere Pagan pronuncia nobili parole per il Re che sfidando il pericolo va a Napoli a confortare i fratelli colpiti dal morbo. Propone l'ordine del giorno che pubblichiamo a parte e che viene votato per acclamazione.

Si passa alla discussione della relazione Cerutti sui prestiti, che noi pubblichiamo per intero comprese le conclusioni e proposte.

Nazzari parla sul modo con cui a suo avviso si devono calcolare le cauzioni.

Antonelli osserva che la legge prescrive il difalco del quinto per terreni e del quarto per fabbricati; ora trova nelle proposte della deputazione portati i primi al quarto, i secondi ai due quinti.

Cerutti relatore dichiara che nel caso di grande responsabilità della Provincia, e vi si fu autorizzati dal regolamento.

Pagan proporrebbe che i civauzi eventuali dei prestiti ipotecari passassero ad aumentare la quota dei prestiti fiduciari.

Cerutti osserva che ciò non si può fare.

Chinaglia propone che la Ricchezza mobile sul 2 per 0/0 corrisposto dal governo sia da questo abbuonata, poichè in caso diverso il concorso dello Stato resterebbe falcidiato.

Pedrazzoli osserva che sarà difficile conseguire quanto chiede il consigliere Chinaglia perchè il governo esige la Ricchezza mobile dal creditore e non dal debitore.

Cerutti spera che il governo non esigerà la Ricchezza mobile su questo 2 per 0/0.

Si approva un emendamento del consigliere Chinaglia in questo senso. Parlano sul modo di fare le perizie, e sulle spese dei contratti Favaron, Chinaglia, Nazzari e il relatore.

Poggiana propone una aggiunta sulle assicurazioni dagli incendi, allo scopo sieno fatte presso accreditate società.

Foratti parla in senso opposto e dice che ciò aggraverebbe le condizioni delle parti che hanno contratti di assicurazione in corso.

Poggiana soggiunge che non si deve esporre a perdite la Provincia per la poca avvedutezza di alcuni che richiederanno i prestiti ipotecari, e che le assicurazioni devono esser fatte presso società serie, e non notoriamente fallite.

L'emendamento Poggiana è approvato.

Succedono altri schiarimenti tra Nazzari, Chinaglia e il relatore e vengono poi ad unanimità votate tutte le proposte della Deputazione.

Relatore Coletti, e dietro varie osservazioni del consigliere Pietrogrande raccomanda vivamente debba la

Deputazione di storia patria, occuparsi di tutte le Provincie Venete, si votano lire 1000 di sussidio per la pubblicazione di questa Deputazione.

Per la costruzione del ponte di Corte la Deputazione propone un sussidio di L. 5000.

Breda Enrico dimostra l'importanza di questo ponte, ricorda i tanti disastri sofferti da Piove e propone che si aumenti il sussidio a L. 10,000. Il relatore fa qualche osservazione; Chinaglia propone che il sussidio sia di L. 8,000, il che si approva a maggioranza dal Consiglio.

Si delega alla Deputazione la nomina di alcune Commissioni, e, procedutosi alla votazione per quella sulla revisione delle liste politiche riescono eletti Cerutti, Coletti e Poggiana.

La seduta è rinviata a sabato.

Telegrammi al Re. — Ecco il telegramma spedito ieri al ministro dell'Interno per esprimere a nome del Consiglio provinciale l'aggradimento pel viaggio del re, e già fino da ieri da noi preannunziato:

Ministro Interno

Napoli

Il nostro Consigliere Provinciale Pagan oggi emise voto riconoscenza devotiva S. M. al Re che sprezzando ogni pericolo con magnanima abnegazione accorre a soccorrere i nostri fratelli colpiti dalla infera colera, arrecando conforti, aiuti colorosi. E per mozione del Prefetto, Consesso suddetto associa a quello S. M. magnanimo Re, S. A. Reale Duca d'Aosta, che lo accompagna a Napoli nell'identico generoso scopo.

Ecco l'altro spedito dal consiglio sanitario provinciale:

Suo Eccell. Ministro Interno

Napoli

Consiglio Sanitario provinciale di Padova oggi riunito, applaudendo alto magnanimo, coraggioso S. M. e Augusto fratello, prega unanime V. E. testimoniarne eccelsi personaggi sentimenti sua grande ammirazione.

11 settembre. — Ieri mentre stavamo per andare in macchina parve che le cateratte del cielo si aprissero, tanta la piovra caduta.

E colla piovra fulmini e saetta. Una di queste cadde in Via Mugnai e appiccò il fuoco a un trave. Però il fuoco venne subito spento, cosicchè quando i pompieri colla solita loro sollecitudine giunsero sul sito trovarono inutile l'opera propria.

Un'altra saetta cadde sulla casa del tabaccaio al Portello; rotti i vetri entrò in una stanza e quindi rotto un muro passò nella stanza vicina senza recare altri danni.

Commemorazione. — Con gentile pensiero fu raccolto in un opuscolo quanto fu scritto in occasione della morte di Vittorio Zona. Negli scritti, vari di forma e di stile, ma tutti spiranti il più vivo sentimento d'affetto e di stima verso l'indimenticabile estinto, ci fecero per un istante rivivere attorno a quella simpatica e maschia figura, che tanto prometteva per la scienza e per la patria e che fu così immaturamente strappato al ridente avvenire che l'attendeva.

Sempre difatti quel baldo giovane lo vedemmo primo dove trattavasi di mostrare coraggio e di beneficiare; non c'era allora per lui remora alla sua intraprendenza; un giorno avrebbe bene illustrata la patria!

Primo nel difendere la memoria dei grandi italiani, come nel soccorrere le sventure, egli giovanissimo aveva già operato molto, e di sé lasciò indimenticabile memoria. Che se per la verità storica non può dirsi che egli abbia ideato e attuato quella splendida festa dell'arte e della carità che fu quella degli studenti in pro degli inondati, è certo che vi ebbe parte proficua e importantissima assieme coi suoi compagni di studio.

Povero Vittorio! Carattere schietto quant'altri mai, tu studioso e intelligente tanto eppure tanto modesto, è ben dovuta la memoria che di te

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 20 MAGGIO 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,25	8,10	1,58	7,7	Bassano part.	6,7	9,12	2,20	7,43
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2,8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9,5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8,1
misto 6,19 »	8,5 »	diretto 9,5 »	10,5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6,1	9,5	2,27	7,38	Cittadella (arr.)	6,37	9,42	2,51	8,12
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.)	6,44	9,53	3,12	8,22
» 9,3 »	10,15 »	omnibus 2,5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,3	2,46	8,2	Villa del Conte	6,57	10,7	3,27	8,33
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.)	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47
diretto 3,— »	4,2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.)	6,49	9,56	3,1	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7,1	10,1	3,23	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4,6	9,2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7,9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano	7,30	10,30	3,40	9,1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.	omn. ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.		
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6,2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,5 »	1,7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Schio	8,35	12,19	5,19	10,9
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3,2	7,12					
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »										
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11,8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso							
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	misto pom.				
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7,4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30		
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,14 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,27	7,53		
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8,2		
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12		
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.)	6,35	9,40	2,50	8,19		
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8,6	Cittadella (part.)	6,47	9,50	3,—	8,29		
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.)	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10,4	3,11	8,42		
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Cittadella (part.)	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57		
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Fontaniva	—	10,5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10		
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4,5 »	6,4 »	Carmignano	7,5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24		
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »	S. Pietro in Gù	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35		
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 »	Vicenza	7,36	10,42	4,6	9,9	Treviso	8,—	11,15	4,5	9,49		
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 »	9,23 p.	Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio							
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.				misto ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.		
(1) da Rovigo.				Vittorio . . . part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6,9	7,35
				Conegliano arr.	7,9	11,44	3,—	5,52	7,2	Vittorio . . . arr.	8,28	1,45	5,16	6,31	8,1

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso					
omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		omn. ant.	omn. pom.	misto pom.	misto ant.	omn. pom.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.				
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	—	—	—	—	Treviso p.	6,48	12,50	5,12			
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17				
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7,8	1,5	5,27				
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1,7	6,57	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39				
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7,8	Trevisano S.	7,39	1,30	5,52				
Loreo »	—	—	—	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8,6	1,47	6,9				
								Cornuda arr.	8,25	2,3	6,25	Treviso S. G. (1)	10,1	3,44	7,53
												Treviso arr.	10,6	3,50	7,58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovinazzi
 B O L O G N A



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo Colombo
Amaro di Felsina	Liquore della Foresta
Eucalyptus	Guarana
Monte Titano	San Gottardo
Arancio di Monaco	Alpinista italiano
Lombardorum	

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciropi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Collegio Internazionale in Saronno
 per Lingue, Contabilità e Commercio con Scuole Elementari e Tecniche e pensione speciale per giovani italiani e stranieri studenti lingue.
 Programmi a richiesta.

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
 Servizio regolare quindicinale fatto dalle
 Società Italiana di Trasporti Marittimi | SOCIETÀ
RAGGIO e C. | **R. PIAGGIO e figlio**
 Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA | Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 15 SETTEMBRE partirà alle ore 10 ant. per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice il VAPORE

UMBERTO I.
 della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico col trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3323

G. B. Meggiorato
 COMMISSIONATO IN PADOVA
 per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.
 Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.
 Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.
 3028

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE
Viglietti da Visita
 A LIBRE 1.50 AL CENTO